

VIOLENZA SUL FRECCIAROSSA CHE HA FATTO TAPPA A PADOVA, SCOPPIA LA PROTESTA DEL SINDACATO SAP E FSP

A bordo senza biglietto insulta la capotreno Poi aggredisce e pesta gli agenti della Polfer

L'uomo è stato arrestato. Ma esplose la polemica: «Poliziotti senza taser per colpa dei ritardi del ministero»

Carlo Bellotto

Crea il caos a bordo del Frecciarossa e picchia i poliziotti che gli chiedono i documenti. Poi viene fermato con un colpo di taser da altri agenti arrivati a supporto e si scopre che ha alle spalle 9 precedenti per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Si tratta di un gambiano irregolare che è stato arrestato. Tutto accade lunedì sera quando i poliziotti della polfer vengono chiamati a bordo del Frecciarossa Napoli - Venezia che ferma a Padova. La capotreno è stata insultata da un viaggiatore, senza biglietto che non vuole dare le proprie generalità. Tre agenti della polfer salgono a bordo e invitano il passeggero a scendere. Lui inizia a sferrare calci e pugni ai poliziotti, tentando anche di rubare la pistola ad uno loro. Con un cavo di computer di un viaggiatore, lungo quasi due metri, usato come frusta, continua a colpire gli agenti. Che nel frattempo chiedono

supporti ai colleghi delle volanti, giunti in forze. Dopo essere stato diffidato con il taser, l'uomo ha continuato a dimenarsi e quindi è stato colpito con due dardi elettrificati. A quel punto è caduto a terra e, con non poche difficoltà, ammanettato. Portato in questura, si è scoperto essere un gambiano 26enne irregolare, senza fissa dimora, con precedenti per minacce, atti persecutori, resistenza, lesioni, rapina aggravata, percosse, furto, danneggiamento, invasione di terreni ed edifici, violazione di domicilio, rifiuto di generalità e già condannato a tre anni di reclusione nel 2020 e nel 2021 per resistenza, lesioni personali, rapina e danneggiamento. Un palmarès di tutto riguardo.

Entrato in Italia nel 2016 da Siracusa, aveva fatto richiesta di Protezione internazionale a Venezia lo stesso anno e aveva ottenuto un permesso di soggiorno per motivi umanitari rinnovato fino al 2020 poi negato. Ora è stato processato ed è finito in cella. Due degli agenti della Polfer sono stati visitati al pronto Soccorso e dimessi con

una prognosi di 7 giorni ciascuno per contusioni multiple, mentre il terzo operatore Polfer si è fatto medicare per le escoriazioni al collo direttamente nella sezione Polfer.

LA PROTESTA DEI SINDACATI SAP E FSP

Agenti Polfer senza taser, protesta il Sap. «È previsto dal ministero che i colleghi della polizia ferroviaria debbano avere lo strumento e lo stiamo attendendo. C'è un ritardo, il ministero è latitante. Noi crediamo sia solo una questione di programmazione e di addestramento delle persone. Certo che lo Stato risparmierebbe comunque, visto anche come si è conclusa questa storia» analizza Mirko Pesavento del Sap «Episodi come questo potevano essere risolti prima, senza che nessuno si facesse male. Siamo stanchi di questa situazione, servono interventi legislativi più incisivi, oggi chi delinque non ha timore dello stato e non ha rispetto di chi indossa una divisa, tanto in galera non ci va. Chi difende i difensori?».

Interviene anche Maurizio

Ferrara del Fsp Veneto. «Questi fatti rendono non più differibile l'assegnazione di pistole a impulsi elettrici al personale Polfer che generalmente è chiamata ad operare al suo interno» dice «Appare opportuno abbandonare questo atteggiamento attendista e provvedere senza ulteriore indugio alla sua assegnazione, per evitare pericolosi interventi permettendo così a chi opera sulla strada di intervenire in sicurezza e non venire aggredito». —

«Non più differibile l'assegnazione delle pistole a impulsi elettrici»



Agenti della Polfer in servizio a Padova



Peso: 39%